

INVESTIMENTI E FISCO

Pir: la gallina che regala uova d'oro alle società di gestione si fa il tagliando...

...intanto i gestori del risparmio fanno soldi e le piccole e medie imprese volano in Borsa. Scommetti sull'Etf Pir.

Ne abbiamo già parlato, ma ricapitoliamo per chi si è distratto e i nuovi lettori. I Pir sono l'ultima novità lanciata dal nostro legislatore fiscale nel tentativo di attrarre in Italia i soldi dei risparmiatori italiani. I Pir sono uno scatolotto che ti promette, se compri titoli (azioni, bond...) di società medio/piccole italiane, lo sconto totale delle tasse sui guadagni che ne trai (oggi si paga il 26%). Per non pagare le tasse devi, però, sottostare a diverse condizioni (vedi riquadro) tra cui mantenere l'investimento per 5 anni. La normativa così come era uscita dalla legge di stabilità a dicembre era un po' pasticciata e il legislatore ci sta mettendo nuovamente mano con il *decreto legge 24 aprile 2017, n° 50*, il solito decretone (va ancora convertito in legge) in cui si parla di tutto, ma in cui all'articolo 57 si lavora anche sui Pir. Di fatto ha corretto un refuso di stampa (rinvio a un comma sbagliato, che però, una volta stampato in gazzetta fa comunque legge), ha chiarito alcune cose ai fondi pensione, e un paio cose anche per te: se nel Pir ti viene rimborsato un titolo (un bond) il tempo che hai per reinvestirlo e non perderti i vantaggi del Pir salgono da 30 a 90 giorni, inoltre ha meglio specificato che gli intermediari devono tenere una contabilità separata per il Pir. Ora quest'ultimo punto è abbastanza interessante, perché potrebbe andare a incidere su un campo dove ancora c'è molta incertezza tra gli intermediari, quello dei conti titoli Pir che ti permetterebbero di fare un Pir *fai da te* con costi inferiori a quelli dei fondi comuni. Ad oggi non risulta ancora un prodotto dedicato anche se sui blog della finanza continuano a essere riportate voci per cui *Directa* e *Binck* ci starebbero pensando. Nel frattempo, in attesa di un conto Pir, il risparmio gestito ne sta godendo.

LE SOCIETÀ DI GESTIONE SI LECCANO I BAFFI...

Quando agli italiani dici parole come "esentasse" o "gratis" sale sempre, a partire dalla pancia, un'onda di emozioni positive che scatena una corsa all'accaparramento. I primi a proporre prodotti Pir sono stati i gestori di fondi (grandi sostenitori della nuova legge) e pare che questa moda dei Pir, unita a una buona capacità di marketing, abbia già iniziato a produrre buoni effetti sui loro conti. I dati ufficiali ancora scarseggiano (sulla stampa si parla di 1,5 miliardi di raccolta di fondi nel primo trimestre con un obiettivo di 10 miliardi di raccolta per tutto il 2017), ma qualcosa inizia a trapelare: è di questi giorni per esempio la notizia per cui Mediolanum avrebbe già raccolto in gestione coi Pir 650 milioni di euro. Kepler Cheuvreux (una società che fa studi finanziari) stima un effetto positivo (+10%) sulle commissioni che Mediolanum incasserà quest'anno.

...E IL LISTINO È VOLATO

Il problema alla base dei Pir, è tuttavia che l'universo delle società in cui puoi andare a investire non è vastissimo, quindi il fatto che tanti soldi si riversino su questo segmento di mercato basta a cambiare molti scenari.

PIR: LO SCONTO SULLE TASSE È A QUESTE CONDIZIONI

Primo: il 70% dei titoli che acquisti deve essere emesso da imprese residenti in Italia (o Stati Ue o aderenti allo spazio economico europeo con stabile organizzazione in Italia).
Secondo: il 30% di questo 70% deve essere investito in titoli di imprese che non sono nell'indice Ftse Mib.
Terzo: non puoi mettere più del 10% del tuo Pir in titoli di un solo emittente.
Quarto: i soldi devono starci dentro per non meno di cinque anni, pena la perdita dei vantaggi fiscali.
Quinto: ne puoi avere solo uno intestato a te e non ci puoi mettere più di 30000 euro ogni anno fino a un massimo di 150000 euro investiti.

La raccolta dei prodotti Pir è prevista in 10 miliardi per tutto il 2017.

DETTO TRA NOI

IL BOOM DI IMPRESE MEDIE E PICCOLE A MILANO



Le società a media (in grassetto, base 100) e a piccola (linea sottile) capitalizzazione hanno vissuto giorni migliori rispetto ai principali titoli di Milano (linea intermedia) da quando (dicembre) è possibile di investirci esentasse.

Scommettiamo che il successo dei Pir faccia volare le società a piccola e media capitalizzazione italiane.

Se guardi il grafico è evidente come negli ultimi mesi gli indici delle società medie e piccole quotate a Milano siano volati. Questa situazione è sostenuta dal trend dei Pir. Ti abbiamo detto di scommetterci con l'Etf *Lyxor Italia mid cap pir* (130,70 euro; Isin FR0011758085). Questa scommessa è arrivata a guadagnare anche l'8% in poche settimane, ora i guadagni si sono ridotti sulla scia di giorni deludenti per la Borsa, ma resta una soluzione per puntare sulla moda del *Pir*. Ricorda, che in assenza di un conto titoli Pir, l'Etf ti sarà tassato, però non disperare: c'è anche il rischio che, esaurita l'ondata di sottoscrizioni dei nuovi fondi Pir, questo segmento di Borsa smetta di crescere. In quel momento ti converrà sbrigarti a incassare i tuoi soldi prima che si sgonfi tutto. Probabilmente ciò accadrà prima di 5 anni, anche qualora usassi un conto titoli Pir, ne perderesti i vantaggi fiscali. ■